

Presentate le domande per la ripartizione dei 32 seggi del nuovo Consiglio camerale. In fibrillazione le associazioni di categoria. La palla passa alla Regione

Camera di commercio, la Cdo sparpaglia le carte

Patto di ferro tra Unione industriali, Artigiani e Commercianti. La Compagnia delle opere con l'Api

È in subbuglio il mondo economico cittadino per i trenta posti del Consiglio della Camera di commercio, organismo che è in scadenza (il 18 luglio prossimo, per la precisione) e deve dunque essere rinnovato. Il Consiglio non si può definire esattamente un centro di potere, tuttavia vi sono rappresentate le principali associazioni delle diverse categorie economiche, e ciascuna di esse ambisce a mantenere o, se possibile, ad aumentare la propria rappresentanza. Insomma, per quei trenta posti si sta sgomitando non poco: da tempo le associazioni di categoria sono in fibrillazione.

Le organizzazioni «storiche» dei principali comparti (e cioè industriali, commercianti e artigiani) hanno fatto fronte comune, creando più «apparentamenti» fra loro rispetto alle elezioni del '98-'99. Perché? Certamente per dare più forza ad una azione unitaria tra le più importanti associazioni di categoria. Ma sotto sotto anche per contrastare la Compagnia delle Opere, il cui dinamismo è guardato con preoccupazione. La Cdo, a sua volta, non è rimasta alla finestra e si è data da fare stringendo alleanze non solo nel settore dei servizi alle imprese (dove è rappresentata nel Consiglio uscente) ma anche in nuovi comparti: nell'industria, nel commercio, nell'artigianato, nel turismo e nei trasporti. E la cosa ha dato alquanto fastidio. Insomma, i due schieramenti non si scambiano proprio delle cannonate, ma una sorta di



In vista del rinnovo del Consiglio della Camera di commercio ieri sono state presentate le domande delle associazioni di categoria per la ripartizione dei seggi

ganizzazioni dei consumatori). In pratica, ogni associazione o gruppo di organizzazioni dà comunicazione del proprio livello di rappresentatività che dipende per due terzi dal numero degli addetti e per un terzo dal numero delle imprese associate. Entro il 29 febbraio la Camera di commercio invierà i dati raccolti alla Regione, la quale, a sua volta,

a partire dal 30 aprile il presidente della Regione Formigoni nominerà il Consiglio camerale. Se invece vi saranno ricorsi, vi sarà uno strascico di qualche mese (nel '98 vi fu una contrapposizione tra da un lato l'Unione industriali e l'Ascom e dall'altro la Compagnia delle opere per un seggio concesso nel settore dei servizi che alla fine il ministero,

fine del suo secondo mandato (è presidente dal 1992). Ma vediamo nel dettaglio quali domande sono state presentate ieri alla Camera di commercio e con quali apparentamenti: nel comparto dell'industria (dove i seggi a disposizione sono 9) da una parte si sono uniti l'Unione industriali, l'Associazione costruttori edili e le

risimo (1 seggio). Così nell'artigianato (7 posti in palio, uno in meno rispetto ad oggi) da una parte vi è stato l'apparentamento di Associazione artigiani, Unione e Cna, dall'altra vi sono Compagnia delle opere e Lia. E pure nei trasporti (1 posto): da un lato l'Unione industriali, le tre organizzazioni artigiane e gli spedizionieri dell'Asco; dall'altra Cdo, gli

dell'agricoltura (ma stavolta la Cdo è assente) sono state presentate due comunicazioni: da un lato la Coldiretti, dall'altro l'apparentamento tra Unione agricoltori, Cia (Confederazione italiana agricoltori) e Abia, l'Associazione bergamasche agromeccaniche. Infine un seggio ciascuno per il settore del credito (con domande dell'Abi-Associa-

Camera di Commercio di Bergamo: le domande per il rinnovo del Consiglio camerale

SETTORE	ASSOCIAZIONI	N. Seggi per settore
AGRICOLTURA	1. Federazione Provinciale Coltivatori Diretti 2. apparentamento - Unione Provinciale Agricoltori ABIA - Associazione Bergamasche Agromeccaniche CIA - Confederazione Italiana Agricoltori	1
INDUSTRIA	1. apparentamento 1° gruppo - Unione Industriali Associazione Costruttori Edili - Associazione Artigiani di Bergamo - Unione Artigiani di Bergamo e Provincia - Federazione CNA 2. apparentamento 2° gruppo LIA - Liberi Imprenditori Associati Associazione Compagnia delle Opere Apindustria	9
COMMERCIO	1. Associazione Compagnia delle Opere 2. apparentamento Associazione Esercenti e Commercianti Confesercenti	5
ARTIGIANATO	1. apparentamento 1° gruppo Associazione Artigiani di Bergamo Unione Artigiani di Bergamo e Provincia Federazione CNA 2. apparentamento 2° gruppo LIA - Liberi Imprenditori Associati Associazione Compagnia delle Opere	7
TURISMO	1. Associazione Compagnia delle Opere 2. apparentamento : Associazione Esercenti e Commercianti Confesercenti	1
TRASPORTI E SPEDIZIONI	1. apparentamento 1° gruppo - Unione Industriali Associazione Artigiani di Bergamo - Unione Artigiani di Bergamo e Provincia - Federazione CNA Associazione Spedizionieri Corrieri - A.S.C.O. 2. apparentamento 2° gruppo - Federazione Autotrasportatori Italiani - Confcooperative - Associazione Compagnia delle Opere	1
CREDITO e ASSICURAZIONI	1. ABI - Associazione Bancaria Italiana 2. A.N.I.A.	1
SERVIZI ALLE IMPRESE	1. apparentamento 1° gruppo - Unione Industriali Associazione Artigiani di Bergamo - Unione Artigiani di Bergamo e Provincia - Federazione CNA Associazione Esercenti e Commercianti - Confesercenti 2. apparentamento 2° gruppo Associazione Compagnia delle Opere LIA - Liberi Imprenditori Associati F.I.A.I.P.	4

«guerra fredda» e certamente in corso.

Da una parte le organizzazioni storiche dicono (riassumiamo i concetti, perché nessuno vuole fare dichiarazioni: vi è una eccessiva riservatezza che non contribuisce certo ad alleggerire il clima piuttosto pesante): «La Compagnia delle opere vuol conquistare posti dappertutto, occupando spazi non suoi, dato che industria, commercio e artigianato restano i settori cardine della nostra economia». Dalla Cdo replicano: «Ci stanno facendo una guerra inconcepibile. Le loro paure sono assolutamente ingiustificate, dato che restano largamente maggioritari».

Ieri per le associazioni era l'ultimo giorno utile per presentare alla Camera di commercio le domande - provviste di documentazione sui loro associati, sugli addetti delle loro imprese e sul valore aggiunto di ciascun addetto - necessarie per partecipare alla ripartizione dei trenta seggi (più due che sono assegnati di diritto ai sindacati e alle or-

ganizzazioni artigiane, assegnò ai primi; e anche la Confesercenti fece ricorso contro l'Ascom). Il Consiglio dovrà poi nominare la Giunta e il presidente.

Questi i passaggi per arrivare al rinnovo dell'ente camerale che - lo ricordiamo - è guidato da Roberto Sestini, giunto alla

La Camera di commercio è un'istituzione napoleonica che ha da poco compiuto i due secoli. Ma un embrione di questo ente a Bergamo c'era già sotto la Serenissima: era la Camera dei mercanti, formata da «consoli», secondo lo Statuto approvato nel 1457 dal Podestà Barbone Morosini e dal Capitano Nicolò Canal. La Camera di commercio, in epoca moderna, è stata istituita il 26 ottobre 1802, quando Francesco Melzi emanò la legge che istituì una «Camera primaria di commercio» in ogni comprensorio ove esisteva un Tribunale mercantile, come era la Camera dei mercanti bergamasca. Nonostante il nome simile era peraltro un istituto con funzioni diverse da quelle dell'attuale Camera di commercio. Aveva infatti funzione di tribunale in materia economica e commerciale. Era costituita da

LA STORIA

SOTTO LA SERENISSIMA ERA LA «CAMERA DEI MERCANTI»

almeno cinque persone scelte tra i «fabbricanti, banchieri e negozianti», inizialmente su nomina governativa e successivamente dai componenti il «corpo de' negozianti».

L'inizio dell'attività della Camera primaria di commercio di Bergamo è datata 15 novembre 1802 e per un po' ha affiancato la stessa Camera dei Mercanti, tanto che il suo primo presidente, Carlo Ceresoli, era anche «console». Con l'istituzione del Regno d'Italia, Napoleone il 13 giugno 1806 abolisce almeno formalmente le Camere di commercio istituendo i Tribunali



di Commercio, che saranno poi soppressi dagli austriaci nel 1817, trasformati nella sezione commerciale del Tribunale civile. Il Tribu-

nale mercantile di Bergamo data 1808 ed ha come primo presidente Lodovico Riccardi. Il 27 giugno 1811 nascono le Ca-

COOPERAZIONE	1. Confcooperative Unione Provinciale di Bergamo	1
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	1. apparentamento C.G.I.L. C.I.S.L. U.I.L.	1
ASSOCIAZIONI dei CONSUMATORI	1. ADICONSUM Bergamo 2. Federconsumatori Lombardia	1

mere di commercio, arti e manifatture: a Bergamo è composta da 8 persone tra «fabbricanti, manifattori e commercianti». Accanto a un imperial regio delegato con funzioni di presidente (sette in 37 anni, Giuseppe Pallavicini, Francesco Cornalia, Michele De Villalta, Carlo De Mayano, Franco Torricevi, Giovanni Battista Bozzi e Lorenzo Curtani) si susseguono solo due pro presidenti: Giovanbattista Bottaini (1812-1840) e Ottavio Saluzzi (1840-1850).

Alla Camera di commercio diventano poi presidenti G. Battista Piazzoni (1850-1864), Ercole Pic-

cinelli (1865-1884), Stefano Berizzi (1885-1892), Giovanni Albini (1893-1900), Giuseppe Piccinelli (1901-1906), Alessandro Tacchi (1907-1919), Giovanni Ambiveri (1920-1921) e Antonio Pesenti (1992-1924), che sarà poi commissario governativo fino al 15 dicembre 1927 e vicepresidente fino al 1945 del Consiglio provinciale dell'economia, l'organismo che in epoca fascista ha sostituito la Camera di commercio.

Sette infine, i presidenti del Dopoguerra, escludendo i «facenti funzione», di quella che dal 1966 si chiama Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura: Gio Battista Testa (1945), Giacinto Gambirasio (1947-1956), Piero Conti (1956-1963), Attilio Vicentini (1965-1974), Tino Simoncini (1976-1990) e Roberto Sestini (in carica dal 1992).

Siglato il «Progetto sperimentale» regionale che punta all'inserimento di 20 giovani africani nelle imprese artigiane orobiche

Dal Senegal a Bergamo per imparare a fare il muratore

MILANO Partirà a Bergamo il «Progetto sperimentale per l'inserimento nelle imprese artigiane di un gruppo di lavoratori immigrati». Frutto di un accordo quadro regionale - siglato ieri mattina alla sede territoriale della Regione Lombardia di Como -, porterà nella Bergamasca a partire dal prossimo autunno 20 lavoratori specializzati, provenienti dal Senegal, che saranno inseriti nelle imprese edili. A firmare l'accordo sono stati, tra gli altri, l'assessore regionale alla New Economy, Ricerca e Innovazione Tecnologica, Giorgio Pozzi, il presidente di Unioncamere Lombardia, Marco Citterio, e il direttore di Edilcassa artigiana di

Bergamo, Walter Andreazza, responsabile dell'Ente bilaterale artigianato Bergamo (Eba).

I lavoratori saranno selezionati e formati in Senegal con circa 200 ore di corso (alfabetizzazione, sicurezza e cultura del lavoro), che permetteranno di individuare profili professionali specifici. I settori interessati dalla sperimentazione sono quelli dell'edilizia e del «sistema casa» (piastrellisti, elettricisti, idraulici e muratori); il progetto avrà una durata compresa tra i 12 e i 24 mesi.

Si tratta di un accordo - commenta Pozzi - «che consentirà a Regione Lombardia e Unioncamere di schierarsi a fianco delle imprese artigiane, aiutando

gli imprenditori nella ricerca di manodopera qualificata con corsi di formazione per lavoratori presso Paesi con i quali abbiamo in corso rapporti di cooperazione e con il successivo impiego nelle aziende artigiane lombarde». L'obiettivo del Pirellone è quello «di mettere a punto un modello lombardo che possa essere anche un segnale preciso al governo nazionale per una migliore gestione della legge Bossi-Fini sull'immigrazione».

Scelti tra diversi profili, una volta arrivati nelle aziende bergamasche i lavoratori seguiranno altri corsi professionalizzanti specifici per 400 ore. Tramite l'imprenditore, che li assumerà con un contrat-

to di formazione-lavoro, riceveranno ulteriore assistenza nell'individuazione di un alloggio e nell'inserimento nel contesto socio-economico della località in cui presteranno lavoro.

Il protocollo per l'avvio del progetto sperimentale sarà firmato il 24 febbraio alla Camera di commercio dalla Regione Lombardia, Unioncamere, Eba ed Edilcassa: «La scelta di Bergamo - dice Andreazza - non è causale, ma è il frutto di una serie di progetti e iniziative già in essere sul territorio che vedono coinvolti gli enti bilaterali artigiani e gli enti e le organizzazioni bergamasche che operano nel settore dei lavoratori extracomunitari».

Filippo Poletti

IN BREVE

Legge Biagi, incontro a Piazza Brembana

La legge Biagi e l'accesso al credito: sarà questo il tema dell'incontro in programma per venerdì, alle 20.30 nella sala dell'Oratorio «Papa Giovanni XXIII» di Piazza Brembana (via don Tondini 16) e organizzato dall'Associazione artigiani di Bergamo. L'incontro, che sarà presieduto da Gianfranco Gattini, membro di giunta dell'Associazione artigiani orobica, analizzerà i temi della riforma del mercato del lavoro nonché le nuove convenzioni con istituti bancari per facilitare l'accesso al credito delle imprese. Interverranno anche Lionello Marchiori, responsabile dell'Ufficio sindacale dell'Associazione e Antonella Bardoni, direttore del Confiab.

La Cgil si confronta sul Welfare

Si svolgerà domani mattina (inizio alle 9.30) la riunione del comitato direttivo della Cgil di Bergamo. All'ordine del giorno il confronto con il governo su pensioni e Welfare. Alla riunione, che sarà aperta dalla relazione del segretario generale della Cgil di Bergamo, Maurizio Laini, parteciperà Anchille Passoni, responsabile per la segreteria nazionale di sanità, politiche sociali e welfare.

La richiesta di Fiaip e Appe per sostenere il mercato immobiliare

«Meno fisco sulla casa»

La Finanziaria 2004 e la riforma Biagi del mercato del lavoro sono stati gli argomenti centrali del consueto convegno di inizio anno promosso dall'Appe, l'Associazione provinciale della proprietà edilizia, e dalla Fiaip, la Federazione italiana agenti immobiliari professionali.

L'incontro, svoltosi all'Hotel San Marco a Bergamo, è nato dalla collaborazione tra le due associazioni di categoria, unite in Confedilizia, e la Banca Nazionale del Lavoro.

«Il tema fondamentale del convegno è la riforma fiscale - ha spiegato Francesco Salvi, presidente dell'Appe di Berga-

mo - Confedilizia sostiene ormai da tempo la necessità di approdare ad una riforma fiscale capace di portare l'imposizione a modelli sostenibili e che faciliti l'impegno agli adempimenti garantendo condizioni più semplici. Mi auguro che il nostro settore sappia gestire al meglio questo periodo di difficoltà generale e spero che il mondo immobiliare possa continuare a garantire la sicurezza e la tranquillità di sempre, per rispondere ancora in modo positivo alle necessità e alle aspettative del mondo economico ed immobiliare».

Gli interventi di Andrea Boreatti, Giuseppe To-

masella e Simona Paris hanno poi approfondito la tematica ponendo l'accento su condono edilizio, rendite catastali e sulle nuove forme contrattuali introdotte dalla legge Biagi nel mercato del lavoro.

Claudio Pelis, dirigente nazionale di Fiaip, ha infine sottolineato gli obiettivi che la propria associazione, da quasi 30 anni al servizio degli agenti e dei consulenti immobiliari e turistici, continua a perseguire: formazione, informazione, crescita professionale ed innovazione sia tecnologica che organizzativa.

Valentina Zenoni